



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

ALIENAZIONE E ACCELERAZIONE. DIGNITÀ DELL'UOMO, TRA CARCERE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE VIII OPEN DAY - Rimini 7-8 giugno 2024

Dalla presenza alla “compresenza”

Mai come in questa occasione, il nostro pensiero, il nostro particolare ricordo va a Riccardo Polidoro, instancabile e appassionata guida dell'Osservatorio carcere, sin dal 2015.

Ci mancherà, certamente, come mancherà alla comunità dei penalisti italiani.

Mancherà il suo garbo, la sua competenza, la sua fermezza, la sua perseveranza nell'affrontare le questioni, specie quelle più spinose, che attraversano l'arcipelago “carcere” da sempre in tempesta, nel silenzio generale e colpevole di chi ha il potere di agire e non lo esercita nel solco tracciato, per l'esecuzione penale, dalla Costituzione e dalle Carte dei diritti internazionali.

Tuttavia, per l'Osservatorio carcere – la sua inseparabile “comunità” – l'opera, i pensieri, le azioni di Riccardo Polidoro non possono considerarsi “passati”.

Anzi, ne avvertiamo con forza la “compresenza” con tutti noi.

La compresenza, secondo il pensiero filosofico del padre della non violenza italiana, Aldo Capitini, «è qualche cosa di più della somma dei presenti; è sempre un'unità che cerca sé stessa, come un astro staccato da una galassia che intraprenda a ruotare in un'orbita... Su ogni assemblea passa il soffio della compresenza».

Proprio così. Su ogni iniziativa, su ogni pensiero, su ogni documento dell'Osservatorio carcere passa il «soffio» vitale di questa compresenza.

Il suo contributo ideale verso tutti e quello di tutti noi, oggi, per Riccardo e verso Riccardo, sarà il tratto distintivo dell'operato dell'Osservatorio carcere.

Carcere e alienazione. Analisi di un disastro.

Anche questa volta intendiamo segnare il passo dell'Osservatorio in occasione dell'VIII Open Day, che ripropone, ancora una volta, sin dal suo titolo, le vergognose condizioni in cui sono costretti i detenuti nelle carceri italiane e che producono soprattutto “alienazione”, calpestando la dignità dell'Uomo. Una dignità offesa, dimenticata, spesso strumentalizzata per miopi interessi di bottega.

Non più il detenuto “centro” del sistema dell'esecuzione penale, secondo i dettami dell'art. 27 della Costituzione, bensì strumento di politiche criminali o, peggio ancora, di meschinerie messe in atto da una politica da “bassifondi”.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Il carcere, giorno dopo giorno, assume sempre più i contorni di un luogo posto oltre i confini della legge. Le presenze detentive crescono, giorno dopo giorno, mese dopo mese.

Al 30 aprile 2024 (ultimo dato ad oggi disponibile) sono 61.297 i detenuti presenti – poco più del 25% sono incarcerati senza un accertamento definitivo di responsabilità – a fronte di 51.167 posti regolamentari, con tasso di affollamento pari al 120% circa. In realtà, il sovraffollamento negli istituti è di gran lunga maggiore in ragione di circa 4.000 posti in atto non disponibili.

Una tendenza allarmante specie in ragione di un continuo incremento in entrata, ogni mese, di 300/400 detenuti in ingresso, a fronte di una costante diminuzione dei posti in concreto disponibili.

Senza interventi immediatamente efficaci, purtroppo, si rischia di sfondare il tetto dei 70.000 detenuti nel corso del prossimo anno.

Un altro dato, strettamente correlato alla condizione di sovraffollamento, che tormenta e angoscia tutti noi, è quello drammatico delle morti in e di carcere.

40 suicidi dall’inizio dell’anno e ben 54 deceduti per assistenza sanitaria disastrosa, per cause poco chiare e per overdose, secondo il dossier “Ristretti Orizzonti”, rischiano di consegnare alla storia il 2024, come l’anno dei record dei suicidi negli ultimi 30 anni, nel silenzio generale dei più.

Proprio in tale indifferente silenzio si fanno strada iniziative legislative volte alla sola dimensione contenitiva e repressiva, in chiave securitaria, a partire dalla introduzione del reato di rivolta commesso anche con condotte non violente di disobbedienza e resistenza passiva (DDL 1660), per seguire con l’istituzione di corpi speciali anti-rivolta della Polizia Penitenziaria (GIO), e per concludere con ipotesi di attribuzione di una competenza straordinaria alla Procura Generale e all’Avvocatura dello Stato per i fatti concernenti l’uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica da parte di agenti o di ufficiali di pubblica sicurezza (Emendamento che introduce l’art. 335-bis c.p.p.).

L’Osservatorio, nella sua nuova composizione, pur scosso dall’improvvisa perdita di Riccardo Polidoro, continua la sua indefettibile iniziativa a supporto della rinnovata Giunta guidata dal presidente Francesco Petrelli.

L’inaugurazione dell’anno giudiziario dei penalisti

La prima iniziativa dell’anno della Giunta UCPI, per accendere i riflettori dell’opinione pubblica sulle condizioni drammatiche delle carceri, si è svolta a Roma il 9 e 10 febbraio 2024 con l’inaugurazione dell’anno giudiziario dei penalisti dal titolo significativo “**Il processo come ostacolo, il carcere come destino**”.



Proprio la seconda giornata ha visto protagonista il carcere con un dibattito sul “destino carcerocentrico della pena”, segno tangibile di una rinnovata sensibilità e di una adeguata consapevolezza sulla necessità di contrastare la pericolosa deriva dell’abbandono e del degrado che attanaglia, oramai da anni, le carceri di tutta Italia.

Maratona oratoria “fermare i suicidi in carcere – non c’è più tempo”

L’Unione delle Camere Penali, d’intesa e supportata dall’Osservatorio carcere, ha deciso, di piazza in piazza, di città in città, di regione in regione, di dare voce, attraverso una maratona oratoria itinerante, a tutti coloro che, dentro le carceri, non hanno più diritti e soprattutto voce. Numerose le adesioni delle Camere penali territoriali che hanno fissato le maratone oratorie sui vari territori, sino alla manifestazione conclusiva di Roma, il prossimo 12 luglio.

CP Cagliari (29 maggio), CP Catanzaro (29 maggio), CP Torre Annunziata (30 maggio), CP Trani (3 giugno), CP Lamezia Terme (4 giugno), CP Cosenza (5 giugno), CP Napoli (6 giugno), CP Paola (6 giugno), CP Rimini (7 giugno), CP Nuoro (10 giugno), CPLO Brescia, Cremona, Bergamo, Mantova (11 giugno), CP Pisa (12 giugno), CP Ferrarese (13 giugno), CP Pescara (13 giugno), CP Milano (14 giugno), CP Imperia Sanremo (17 giugno), CP Verona (17 giugno), CP Capitanata (18 giugno), CP Firenze (18 giugno), CP Sondrio (19 giugno), CP Brindisi (20 giugno), CP Varese (20 giugno), CP Caltagirone (21 giugno), CP Modena (21 giugno), CP Romagna Forlì (24 giugno), CP Livorno (24 giugno), CP Crotone (25 giugno), CP Vicentina (25 giugno), CP Busto Arsizio (26 giugno), CP Pordenone (27 giugno), CP Bari (27 giugno), CP Regionale Ligure (27 giugno), CP Alessandria (28 giugno), CP Marsala (28 giugno), CP Friulana di Udine (1 luglio), CP Iblei (2 luglio), CP Pistoia (2 luglio), CP Monza (3 luglio), CP Novara (4 luglio), CP Trieste (4 luglio), CP Catania (5 luglio), CP Perugia (5 luglio), CP Trento (5 luglio), CP Bologna (8 luglio), CP Palmi (8 luglio), CP Como e Lecco (9 luglio), CP Vercelli (9 luglio), CP Siena e Montepulciano (10 luglio), CP Velletri (10 luglio), CP Pavia (11 luglio), CP Prato (11 luglio), CP Veneziana (11 luglio), ad oggi quelle calendarizzate.

Visite in carcere

L’Osservatorio, nella nuova composizione, ha ripreso **le visite nelle carceri**, grazie all’indispensabile contributo delle Camere Penali territoriali. Parma e Brescia, le prime tappe. Un viaggio per toccare con mano le condizioni disastrose degli istituti penitenziari e soprattutto per accendere i riflettori dei cittadini, spesso disinformati da servizi di propaganda nociva.

Celle ammuffite e ammorbate dagli odori del sovraffollamento; “latrine”, spesso alla turca, su cui ingegnosi detenuti hanno approntato doccette di emergenza; brande, l’una sopra l’altra fino al tetto, in cui si trovano appollaiati tra 10 e 15 detenuti per cella. Un viaggio attraverso



l'inferno delle carceri, per sollecitare pronti ed efficaci interventi per far rientrare l'esecuzione della pena nei confini della legalità costituzionale.

Questione di legittimità costituzionale del rinvio della pena in condizioni contrarie al senso di umanità e dignità

Dinanzi alla condizione cronica del sovraffollamento ed in assenza di opportuni interventi legislativi ed organizzativi in grado di ridurre l'eccessivo carico umano delle carceri, il ricorso alla Corte costituzionale appare l'estremo, pur necessario, percorso obbligato in ragione della concreta sussistenza di una pena in carcere eseguita, come avviene oggi, in condizioni inumane e degradanti e non conformi ai livelli minimi di dignità umana richiesti dalla Costituzione.

La via della legittimità costituzionale della sospensibilità della pena o del suo differimento per le condizioni inumane e degradanti dell'esecuzione ritorna davvero attuale e spinge tutti noi ad una azione di opportuna diffusione tra i penalisti e le camere penali territoriali per sollevare la questione e riproporla dinanzi alla Corte costituzionale.

Tanti sono i propositi e le iniziative in cantiere per offrire adeguato supporto all'azione della Giunta UCPI, per sollecitare la realizzazione di una esecuzione penale, coerente ai principi costituzionali e diffondere una maggiore consapevolezza circa la necessità di un carcere rispettoso della dignità dei detenuti, improntato ad una effettiva rieducazione e reinserimento sociale.

Rimini, 7/8 giugno 2024

L'OSSERVATORIO CARCERE UCPI

Gianpaolo Catanzariti, Stefania Amato, Elena Augustin, Simone Bergamini, Nicola Bonaduce, Maria Brucale, Annamaria Buccico, Romina Cattivelli, Amanda Cheneri, Giuseppe Cherubino, Massimiliano Chiuchiolo, Piera Farina, Alessandro Favazza, Filippo Fedrizzi, Angelo Formuso, Vincenzo Galeota, Veronica Manca, Simone Mancini, Alessandra Michetti, Fiorinda Mirabile, Monica Moschioni, Davide Mosso, Lorenzo Parachini, Giovanna Perna, Francesco Petrillo, Maria Teresa Pintus, Daniele Re, Ninfa Renzini, Francesco Rotundo, Marco Russo, Nico Salomone, Agnese Sbraccia, Angelo Scuderi, Valentina Spizzirri, Alessandro Stomeo, Antonio Verde, Renato Vigna.